

Profumo esce dai Salotti Buoni I Berlusconi in casa Mediobanca

Unicredit smobilita, insieme, da Piazzetta Cuccia e dalla Rcs
Nel patto della merchant debuttano Fininvest, Benetton e Sal
Geronzi deve migliorare la governance, in sintonia con Draghi



Marina
Berlusconi

Marina e i Benetton entrano nel Salotto. L'addio di Profumo a Rcs e Mediobanca

Fininvest nel patto di Piazzetta Cuccia con l'1%. Unicredit vende il 9,37% dell'istituto per 1,2 mld (plusvalenza di 549 mln) e accelera la cessione del 2% del *Corriere*. Intanto l'editoriale lascia i vertici inalterati

GAIA GIORGIO FEDI

Nelle stesse ore in cui Alessandro Profumo accelerava l'uscita dai «salotti» della finanza, Silvio Berlusconi faceva il suo ingresso. In una sola giornata, Unicredit ha effettuato la vendita del 9,37% di Mediobanca (restando all'8,67%) e ha ufficializzato l'intenzione di uscire da Rcs, cedendo il 2,053% vincolato al patto ed ereditato dalle nozze con Capitalia. Un'accelerazione probabilmente legata all'imminente chiusura di esercizio, ma che, anche alla luce dell'uscita da Ge-

nerali e dell'intenzione di vendere entro fine anno il 5,2% di Fiat, indica una certa propensione di Profumo a smarcarsi dai salotti del potere finanziario.

Per contraltare, Berlusconi ieri è stato ammesso nel patto di Piazzetta Cuccia, cogliendo proprio l'assist di Unicredit, che ha venduto la sua quota per 1,217 miliardi, con una plusvalenza di circa 549 milioni. Fininvest, già proprietaria di un 1% (non sindacato) di Mediobanca, ha rilevato un ulteriore 1% da Piazza Cordusio, inserendosi nel gruppo B dei soci industriali. «La riteniamo un'interessante opportunità di investimento - ha commentato il presidente di Fininvest, Marina Berlusconi - in considerazione di elementi determinanti come la qualità del management, i risultati della gestione, l'impulso allo sviluppo internazionale». A beneficiare della distribuzione è stata anche la partecipata del Biscione Mediolanum, salita dall'1,89 al 3,39 per cento.

Sal Oppenheim è entrata con l'1,71%, mentre i Benetton hanno fatto il loro ingresso nel gruppo B con il 2,17% e gli stranieri del gruppo C si sono spartiti un 1% che ha portato la quota com-

plexiva a ridosso del 10%, con la prospettiva di salire di un ulteriore 1%, magari con l'ingresso di un socio arabo. L'ultimo 2%, originariamente destinato a Pop Vicenza è stato ceduto a Barclays con un equity swap a sei mesi che verrà perfezionato lunedì 17.

Sistemata la faccenda Mediobanca, ora Profumo può pensare alla dismissione di Fiat e Rcs. Sul gruppo editoriale, in realtà, il banchiere aveva indicato l'intenzione di restare «fino alla scadenza del patto», cioè alla primavera 2009. Ma nel frattempo deve aver cambiato idea, tanto che sulla quota Unicredit è già stata avviata la procedura per l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli altri pattisti. In teoria le azioni potrebbero essere distribuite tra tutti gli altri 13 soci forti. «Penso che lo faranno tutti», ha detto Giuseppe Lucchini dopo la riunione del patto, seguita da un cda che però non ha prodotto ribaltoni ai vertici del gruppo. «Come vedete, sono ancora qua», ha dichiarato il vicepresidente Gabriele Galateri, che nei giorni scorsi sembrava destinato a essere sostituito da Cesare Geronzi.

LA REDISTRIBUZIONE DELLA QUOTA UNICREDIT

	Quota acquistata	Quota totale detenuta nel patto
Gruppo A		
Mediobanca		
Mediobanca	1,50%	3,39%
Gruppo B		
Banetton	2,17%	2,17%
Gruppo C		
Groupama	0,25%	3,11%*
TOTALE CEDUTO AL PATTO	7,37%**	

* Groupama e Fininvest possiedono anche quote non sindacate (rispettivamente l'1,88 e l'1%). ** Un ulteriore 2% originariamente destinato a Pop Vicenza sarà ceduto lunedì a Bardays con un equity swap